



diritto & religioni

Semestrale
Anno XIX - n. 2-2024
luglio-dicembre

ISSN 1970-5301

38



**LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE**

Diritto e Religioni
Semestrale
Anno XIX – n. 2-2024
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore fondatore
Mario Tedeschi †

Direttrice
Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

A. Albisetti, A. Autiero, R. Balbi, A. Bettetini, F. Bolognini, B. Chelini-Pont, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, R. Coppola, G. Dammacco, W. Decock, P. Di Marzio, Card. P. Erdő, F. Falchi, M. Ferrante, A. Fuccillo, M. Introvigne, G. Leziroli, S. Lariccia, K. Martens, J. Martínez-Torrón, M. F. Maternini, A. Melloni, C. Mirabelli, M. Minicuci, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, K. Pennington, E. Petit, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, M. Ricca, A. Stabellini, P. Szabó, A. Talamanca, E. Tawil, P. Valdrini, C. Ventrella, M. Ventura, F. Zanchini di Castiglionchio, A. Zanotti

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI DIRETTORI SCIENTIFICI

Antropologia culturale M. Minicuci
Diritto canonico P. Szabó, C. Ventrella
Diritti confessionali V. Fronzoni, A. Vincenzo
Diritto ecclesiastico A. Bettetini
Diritto vaticano V. Marano
Sociologia delle religioni e teologia M. Pascali
Storia delle istituzioni religiose O. Condorelli

Parte II

SETTORI RESPONSABILI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa G. Bianco, F. Di Prima, F. Balsamo, C. Gagliardi
Giurisprudenza e legislazione canonica e vaticana S. Carmignani Caridi, M. Carni, E. Giarnieri, P. Palumbo, P. Stefani
Giurisprudenza e legislazione civile A. Miccichè, Raffaele Santoro, Roberta Santoro
Giurisprudenza e legislazione costituzionale e comunitaria G. Chiara, C. M. Pettinato, I. Spadaro
Giurisprudenza e legislazione internazionale S. Testa Bappenheim
Giurisprudenza e legislazione penale V. Maiello
Giurisprudenza e legislazione tributaria L. Caprara, O. Daniele, L. Decimo, F. Vecchi

Parte III

SETTORI RESPONSABILI

Lettere, recensioni, schede, segnalazioni bibliografiche M. d'Arienzo

AREA DIGITALE F. Balsamo, A. Borghi, C. Gagliardi

Comitato dei referees

Prof. Angelo Abignente – Prof. Andrea Bettetini – Prof.ssa Geraldina Boni – Prof. Salvatore Bordonali – Prof. Mario Caterini – Prof. Antonio Giuseppe Maria Chizzoniti – Prof. Orazio Condorelli – Prof. Pierluigi Consorti – Prof. Raffaele Coppola – Prof. Giuseppe D’Angelo – Prof. Carlo De Angelo – Prof. Pasquale De Sena – Prof. Saverio Di Bella – Prof. Francesco Di Donato – Prof. Olivier Echappè – Prof. Nicola Fiorita – Prof. Antonio Fuccillo – Prof.ssa Chiara Ghedini – Prof. Ivàn Ibàn – Prof. Pietro Lo Iacono – Prof. Carlo Longobardo – Prof. Dario Luongo – Prof. Ferdinando Menga – Prof.ssa Chiara Minelli – Prof. Agustin Motilla – Prof. Vincenzo Pacillo – Prof. Salvatore Prisco – Prof. Federico Maria Putaturo Donati – Prof. Francesco Rossi – Prof.ssa Annamaria Salomone – Prof. Pier Francesco Savona – Prof. Lorenzo Sinisi – Prof. Patrick Valdrini – Prof.ssa Carmela Ventrella – Prof. Marco Ventura – Prof.ssa Ilaria Zuanazzi.

Direzione e Amministrazione:

Luigi Pellegrini Editore srl
Via Luigi Pellegrini editore, 41 – 87100 Cosenza
Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672
E-mail: info@pellegrinieditore.it
Sito web: www.pellegrinieditore.it

Direzione scientifica e redazione

I Cattedra di Diritto ecclesiastico Dipartimento di Giurisprudenza
Università degli Studi di Napoli Federico II
Via Porta di Massa, 32 Napoli – 80133
Tel. 338-4950831
E-mail: dirittoereligioni@libero.it
Sito web: rivistadirittoereligioni.com
Indirizzo web rivista: rivistadirittoereligioni.com

Autorizzazione presso il Tribunale di Cosenza.
Iscrizione R.O.C. N. 316 del 29/08/01
ISSN 1970-5301

Classificazione Anvur:

La rivista è collocata in fascia “A” nei settori di riferimento dell’area 12 – Riviste scientifiche.

Diritto e Religioni

Rivista Semestrale

Abbonamento cartaceo annuo 2 numeri:

per l'Italia, € 75,00

per l'estero, € 120,00

un fascicolo costa € 40,00

i fascicoli delle annate arretrate costano

per l'Italia, € 50,00

per l'estero, € 60,00

Abbonamento digitale (Pdf) annuo 2 numeri, € 50,00

un fascicolo (Pdf) costa, € 30,00

È possibile acquistare singoli articoli in formato pdf al costo di € 10,00 al seguente link: <https://www.pellegrinieditore.it/singolo-articolo-in-pdf/>

Per abbonarsi o per acquistare fascicoli arretrati rivolgersi a:

Luigi Pellegrini Editore srl

Via De Rada, 67/c – 87100 Cosenza

Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672

E-mail: info@pellegrinieditore.it

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti tramite:

– bonifico bancario Iban IT82S0103088800000001259627 Monte dei Paschi di Siena

– acquisto sul sito all'indirizzo: <https://www.pellegrinieditore.it/diritto-e-religioni/>

Gli abbonamenti decorrono dal gennaio di ciascun anno. Chi si abbona durante l'anno riceve i numeri arretrati. Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono rinnovati per l'anno successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo.

Per cambio di indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta-indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi, ma la Direzione si riserva a suo insindacabile giudizio la pubblicazione degli articoli inviati.

Gli autori degli articoli ammessi alla pubblicazione, non avranno diritto a compenso per la collaborazione. Possono ordinare estratti a pagamento.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

L'Archivio degli indici della Rivista e le note redazionali sono consultabili sul sito web: rivistadirittoereligioni.com

Criteri per la valutazione dei contributi

I contributi sono sottoposti a valutazione.

Di seguito si riportano le modalità attuative.

Tipologia – È stata prescelta la via del *referee* anonimo e doppiamente cieco. L'autore non conosce chi saranno i valutatori e questi non conoscono chi sia l'autore. L'autore invierà il contributo alla Redazione in due versioni, una identificabile ed una anonima, esprimendo il suo consenso a sottoporre l'articolo alla valutazione di un esperto del settore scientifico disciplinare, o di settori affini, scelto dalla Direzione in un apposito elenco.

Criteri – La valutazione dello scritto, lungi dal fondarsi sulle convinzioni personali, sugli indirizzi teorici o sulle appartenenze di scuola dell'autore, sarà basata sui seguenti parametri:

- originalità;
- pertinenza all'ambito del settore scientifico-disciplinare IUS 11 o a settori affini;
- conoscenza ed analisi critica della dottrina e della giurisprudenza;
- correttezza dell'impianto metodologico;
- coerenza interna formale (tra titolo, sommario, e *abstract*) e sostanziale (rispetto alla posizione teorica dell'autore);
- chiarezza espositiva.

Doveri e compiti dei valutatori – Gli esperti cui è affidata la valutazione di un contributo:

- trattano il testo da valutare come confidenziale fino a che non sia pubblicato, e distruggono tutte le copie elettroniche e a stampa degli articoli ancora in bozza e le loro stesse relazioni una volta ricevuta la conferma dalla Redazione che la relazione è stata ricevuta;
- non rivelano ad altri quali scritti hanno giudicato; e non diffondono tali scritti neanche in parte;
- assegnano un punteggio da 1 a 5 – sulla base di parametri prefissati – e formulano un sintetico giudizio, attraverso un'apposita scheda, trasmessa alla Redazione, in ordine a originalità, accuratezza metodologica, e forma dello scritto, giudicando con obiettività, prudenza e rispetto.

Esiti – Gli esiti della valutazione dello scritto possono essere: (a) non pubblicabile; (b) non pubblicabile se non rivisto, indicando motivamente in cosa; (c) pubblicabile dopo qualche modifica/integrazione, da specificare nel dettaglio; (d) pubblicabile (salvo eventualmente il lavoro di *editing* per il rispetto dei criteri redazionali). Tranne che in quest'ultimo caso l'esito è comunicato all'autore a cura della Redazione, nel rispetto dell'anonimato del valutatore.

Riservatezza – I valutatori ed i componenti della Direzione, del Comitato scientifico e della Redazione si impegnano al rispetto scrupoloso della riservatezza sul contenuto della scheda e del giudizio espresso, da osservare anche dopo l'eventuale pubblicazione dello scritto. In quest'ultimo caso si darà atto che il contributo è stato sottoposto a valutazione.

Valutatori – I valutatori sono individuati tra studiosi fuori ruolo ed in ruolo, italiani e stranieri, di chiara fama e di profonda esperienza del settore scientifico-disciplinare IUS 11 o che, pur appartenendo ad altri settori, hanno dato ad esso rilevanti contributi.

Vincolatività – Sulla base della scheda di giudizio sintetico redatta dai valutatori il Direttore decide se pubblicare lo scritto, se chiederne la revisione o se respingerlo. La valutazione può non essere vincolante, sempre che una decisione di segno contrario sia assunta dal Direttore e da almeno due componenti del Comitato scientifico.

Eccezioni – Il Direttore, o il Comitato scientifico a maggioranza, può decidere senza interpellare un revisore:

- la pubblicazione di contributi di autori (stranieri ed italiani) di riconosciuto prestigio accademico o che ricoprono cariche di rilievo politico-istituzionale in organismi nazionali, comunitari ed internazionali anche confessionali;
- la pubblicazione di contributi già editi e di cui si chiedi la pubblicazione con il permesso dell'autore e dell'editore della Rivista;
- il rifiuto di pubblicare contributi palesemente privi dei necessari requisiti di scientificità, originalità, pertinenza.

INDICE

Parte I

Diritto canonico

STEFANIA DAZZETTI

- L'impotenza a generare come causa di annullamento del matrimonio. Il dibattito tra civilisti e canonisti negli anni '30* 29

MASSIMO DEL POZZO

- Origine e configurazione della potestà giudiziaria dei tribunali territoriali di seconda istanza nella Chiesa latina* 46

Diritto Ecclesiastico

SIMONA ATTOLLINO

- Il Rapporto 2024 dell'European Commission against Racism and Intolerance (ECRI) sull'Italia nella prospettiva del diritto delle religioni* 86

FABIO BALSAMO

- Enti religiosi civilmente riconosciuti e Terzo settore. L'attrazione verso il modello statunitense delle Church related corporations* 102

MICHELE CORLETO

- Inclusione ed Identità: alcune riflessioni sulla libertà religiosa nell'ordinamento norvegese* 120

ODILIA DANIELE

- Riforma Cartabia e procedimento di delibazione* 150

ENRICO DEL PRATO

- L'ente "Fondo edifici di culto": natura e funzioni* 173

CARMELA ELEFANTE

- Percorsi di sostenibilità e fattore religioso. Dai principi alle buone pratiche (con un affaccio prospettico sulle Comunità energetiche rinnovabili)* 185

RAFFAELLA LOSURDO

- Festività religiose e globalizzazione* 212

ANDREA MICCICHÈ

- L'occupazione della Crimea e i profili della libertà religiosa: riflessioni a partire dalla sentenza della Grande Camera nella causa Ucraina c. Russia* 237

FRANCESCO SALVATORE REA

- Ente ecclesiastico imprenditore e insolvenza. La problematica individuazione dei beni strumentali ad attività commerciali nelle procedure esecutive* 254

GAIA FEDERICA TARABIONO

- Prospettive di valorizzazione sociale dei beni del Fondo Edifici di Culto (FEC): iniziative socio-culturali e per la promozione del dialogo interreligioso* 332

FILIPPO VARI

- Potere pubblico e religione nella Costituzione italiana. Note critiche sugli sviluppi della giurisprudenza* 351

Diritti Confessionali

AHMED TABAKOVIC

- La figura dell'imam nella Comunità Islamica in Bosnia ed Erzegovina. Normativa, formazione, nomina e competenze degli imam, con focus sull'Italia* 365

AMELA TRAKO-MAHMUTOVIĆ

- The role of the Waqf Directorate of Islamic Community in Bosnia and Herzegovina in managing and disposing of waqfs* 378

Diritto Vaticano

MARILENA MONTANARI, JESSICA ROMEO

- La protezione dei dati personali nelle Organizzazioni Internazionali Intergovernative e nello Stato della Città del Vaticano* 394

Storia delle istituzioni religiose e dei rapporti tra Diritto e Religioni

IGNAZIO ALESSI

- Profili giuridici del sistema di rappresentanza papale nell'Alto Medioevo: Vicari Apostolici, Defensores Ecclesiae e Amministratori del Patrimonio di San Pietro in Sicilia nei secc. VI-VIII* 433

LUIGI GENNARO

- «Imperatrix Agatha»: regno, papato e impero in un frammento della liturgia gallicana di Sicilia (XII secolo)* 522

CRISTIANA PETTINATO

- Leone XIII, 'sovrano senza regno', nell'Italia alle prese con l'esperienza coloniale, e l'esercizio dell'attività diplomatica della Santa Sede nella costruzione del diritto internazionale. Un piccolo cameo conclusivo sulla vicenda di Menelik II e i prigionieri italiani in Etiopia nel 1896* 541

LORENZO SINISI

- «Quasi aperire ianuum alteri cuipiam fusius exactiusque tractaturo». Il sinodo diocesano nella trattatistica cinquecentesca* 600

Argomenti, dibattiti, cronache

ALESSANDRO ALBISETTI

- Fra Dolcino, l'eresiarca* 628

IDA D'AMBROSIO

- L'apporto del sistema finanziario e della Chiesa Cattolica nel processo di transizione sostenibile* 634

PIERO MARINO

- Il 'fatto' del pluralismo: secolarizzazione e laicità* 652

Parte II

Giurisprudenza e legislazione amministrativa

671



- *Presentazione*

- *Consiglio di Stato, sez. V, sentenza 12 luglio 2024, n. 6264*

(Immobili riconosciuti di interesse storico, archeologico e artistico – Appartenenza indistinta al demanio ex artt. 822 e 824 c.c.- Complesso comprendenti edifici ecclesiastici sottoposto a vincolo di tutela – Appartenenza al demanio accidentale)

- *Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia Sez. III di Bari, sentenza 19 luglio 2024, n. 878*

(Cappelle private – Obbligo del Comune di vigilare sull'uso delle stesse)

- *Tribunale Amministrativo Regionale per le Marche, Sez. II di Ancona, sentenza 10 ottobre 2024, n. 793*

(Insegnante di religione – Composizione del Consiglio di classe – Numero pari di componenti – Prevalenza del voto del Dirigente, e non di quello dell'insegnante di religione, in caso di parità di voti)

- *Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, Sez. I Stralcio di Roma, sentenza 15 ottobre 2024, n. 17818*

(Costituzione associazione religiosa tra militari – Preventivo assenso da parte del Ministero della Difesa – Legittimo)

- *Tribunale Amministrativo Regionale per la Calabria, sez. II di Catanzaro, sentenza 2 dicembre 2024, n. 1699*

(Idoneità insegnamento religione cattolica – Revoca idoneità – impugnazione – difetto di giurisdizione del tribunale amministrativo)

con nota di

PAOLO PALUMBO

La revoca dell'idoneità all'insegnamento della religione cattolica. Il TAR affronta (e risolve) la questione della giurisdizione competente

- *Consiglio di Stato, sez. III, sentenza 9 dicembre 2024, n. 9823*

(associazioni culturali islamiche – edilizia di culto – mutamento di destinazione d'uso dell'immobile – assenza di un aggravamento del carico urbanistico)

676

- *Consiglio di Stato, Sezione Seconda, sentenza 18 marzo 2024, n. 2567*

(Simboli religiosi negli edifici pubblici – Ordinanza sindacale contingente ed urgente di affissione del crocifisso – Illegittimità per difetto di attribuzione)

con nota di
MARCO CROCE

Potere di ordinanza del Sindaco e ostensione istituzionale del crocifisso. Il Consiglio di Stato si allinea alle Sezioni Unite?

690

Giurisprudenza e legislazione canonica e vaticana

706



LEGISLAZIONE CANONICA

- *Presentazione*
- *Chirografo del Santo Padre Francesco circa lo Statuto e il Regolamento del Capitolo della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
 - *Rescriptum ex Audientia Sanctissimi relativo alle norme transitorie del Capitolo della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
- *Statuto del Capitolo della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
- *Regolamento del Capitolo della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
- *Statuto della Fabbrica di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
- *Regolamento della Fabbrica di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
- *Regolamento del Personale della Fabbrica di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
- *Statuto della Fondazione Vaticana “Rete Mondiale di Preghiera del Papa” (1° luglio 2024)*
- *Nota del Dicastero per l’Evangelizzazione, Sezione per le questioni fondamentali dell’evangelizzazione nel mondo (1° agosto 2024)*
- *Lettera apostolica in forma di «Motu Proprio» del Sommo Pontefice Francesco “La vera bellezza” sulla ripartizione del territorio della Diocesi di Roma (1° ottobre 2024)*
- *Regolamento Generale del Vicariato di Roma (22 ottobre 2024)*
- *Regolamento della Commissione Indipendente di Vigilanza del Vicariato di Roma (22 ottobre 2024)*
- *Chirografo del Santo Padre circa l’istituzione del Pontificio Comitato per la Giornata Mondiale dei Bambini (20 novembre 2024)*
- *Statuto del Pontificio Comitato per la Giornata Mondiale dei Bambini (20 novembre 2024)*

LEGISLAZIONE VATICANA

- *Decreto N. DCLIX del Presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano riguardante i “Servizi doganali e transito delle merci” (8 maggio 2024)*

- Decreto N. DCLXXXV del Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano recante “Modifiche al Regolamento tecnico e di attuazione della legge sulla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro, promulgato con Decreto del Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano N. LXXII, del 1° ottobre 2008” (30 ottobre 2024)
- Chirografo circa la delocalizzazione di parte dell'Archivio e Biblioteca Vaticani presso il Pontificio Seminario Romano Maggiore (12 novembre 2024)
- Decreto N. DCCII della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano recante “Linee Guida in materia di intelligenza artificiale” (16 dicembre 2024)

Giurisprudenza e legislazione civile

708



- *Presentazione*
- Corte di Cassazione, Sezione Prima Civile, ordinanza 5 novembre 2024, n. 28390 (responsabilità civile, nullità del matrimonio concordatario, riserva mentale, libertà matrimoniale)
- Corte di Cassazione, Sezione Prima Civile, ordinanza 22 ottobre 2024, n. 27338 (ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, assistenza socio-sanitaria, attività commerciale, amministrazione straordinaria, insolvenza)
- Corte di Cassazione, Sezione Seconda Civile, sentenza 24 giugno 2024, n. 17357 (diritto al sepolcro, cessione dell'uso dei loculi, demanialità, cimitero)
- Corte di Cassazione, Sezione Lavoro Civile, ordinanza 24 giugno 2024, n. 17310 (IPAB, ispirazione religiosa, accertamento della natura privatistica, giurisdizione ordinaria)

Giurisprudenza costituzionale, eurounitaria e CEDU

710



- *Presentazione*
- Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Gran Camera, caso Ucraina v. Russia (RE Crimea), 25 giugno 2024. Ricorsi nn. 20958/14 e 38334/18 (Guerra- Restrizioni libertà religiosa – Parametro di legalità)
- Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Sezione quinta, caso Loic Le Dall c. Francia, 12 settembre 2024. Ricorso n. 21655/23 (Obiezione di coscienza – Violazione diritto di libertà religiosa- Violazione diritto di assistenza)
- Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Sezione quinta, caso Shri Ram Chandra

Mission c. Francia, 12 settembre 2024. Ricorso n. 24477/23
 (Libertà religiosa- Nuovi movimenti religiosi – Dichiarazioni pregiudizievoli)
 - *Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Grande Camera, caso Pindo Mulla vs. Spagna*, 17 settembre, 2024. Ricorso n. 15541/20
 (Testimoni di Geova – Trasfusione – Effetto giuridico vincolante alle direttive anticipate – Convenzione di Oviedo – Garanzie decisionali)
 - *Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Sezione quarta, caso Lindhoml vs. Danimarca*, 5 novembre 2024. Ricorso n. 25636/22
 (Diritto alla salute-autodeterminazione-interesse pubblico-libertà religiosa)
 - *Corte costituzionale, sentenza n. 107 del 2024*
 (Diritti inviolabili o fondamentali – Tutela – Possibili restrizioni a tutela di interessi di pari rango, secondo criteri di necessità e di ragionevole proporzionalità)
 - *Corte costituzionale, sentenza n. 135 del 2024*
 (Diritti inviolabili o fondamentali – In genere – Diritto alla vita – Posizione apicale nell'ordinamento, quale suo valore supremo – Conseguente dovere per l'ordinamento di apprestarne adeguata tutela – Limiti – Riconoscimento del diritto di rifiutare le cure al paziente capace di assumere decisioni libere e consapevoli – Conseguente restrizione dell'area del perdurante divieto dell'aiuto al suicidio – Necessità di un intervento legislativo volto a bilanciare il diritto all'autodeterminazione con la tutela della vita)
 - *Corte costituzionale, sentenza n. 143 del 2024*
 (Diritti inviolabili o fondamentali – In genere – Identità di genere – Tutela e riconoscimento – Diritto fondamentale della persona – Possibile rettificazione di sesso – Condizioni – Necessario intervento chirurgico precedente)
 - *Corte costituzionale, sentenza n. 148 del 2024*
 (Formazioni sociali – In genere – Differenze tra matrimonio, unione civile e convivenza di fatto o more uxorio – Riconducibilità, del primo, all'art. 29 Cost. e, delle seconde, all'art. 2 Cost. – Necessità di estendere a ogni formazione sociale la tutela e le garanzie dei medesimi diritti fondamentali, quali in particolare il diritto al lavoro e alla giusta retribuzione)
 - *Corte costituzionale, sentenza n. 182 del 2024*
 (Esenzione dal pagamento del contributo di costruzione per la prima abitazione – Esclusione dei conviventi di fatto – Discriminazione – Mancata considerazione della condizione economica dei beneficiari – Irragionevolezza di fondo – Inammissibilità della questione)



- *Presentazione*

TASSA ECCLESIASTICA

- *BVerfG, 2/BvL/6/19, del 15 novembre 2024 (GERMANIA)*

(matrimonio – eguaglianza – Sassonia)

- *Kammergericht Berlin, 30 settembre 2024, n. 2/ORs/14/24 (GERMANIA)*

(Twitter – svastiche – nazismo)

- *BGH, 25 settembre 2024, n. 3/S/32/24 (GERMANIA)*

(nazismo – Olocausto – corrispondenza)

- *Cour fédérale, affaire 'Jewish Community Council of Montreal vs Canada (Attorney General)', del 24 luglio 2024 (CANADA)*

(kasherut – benessere animale – macellazione religiosa)

- *Court of Criminal Appeals of Texas, affaire ex parte Halprin, 6 novembre 2024 (USA)*

(equo processo – antisemitismo – pena di morte)

LAÏCITÉ

- *CAA di Marsiglia, 4ème chambre, 15 ottobre 2024, n. 24MA00665 (FRANCIA)*

(Islam – Loi de Séparation – titolo gratuito)

CHIESA CATTOLICA

- *High Court of Australia, affaire 'Bird vs X', 2024/HCA/41, del 13 novembre 2024 (AUSTRALIA)*

(responsabilità civile – rapporto di lavoro – sacerdozio cattolico)

- *Eerste Aanleg Antwerpen, afdeling Mechelen, nn. 23/788/A e 24/11/1, del 25 giugno 2024 (BELGIO)*

(discriminazione – diaconato – danno da perdita di chance)

AUTONOMIA ED INDIPENDENZA DELLE CONFESSIONI RELIGIOSE

- *High Court Civil Division, affaire 'Magezi et alii vs Sendowoza et alii', 2024/UGHCCD/198, del 20 novembre 2024 (UGANDA)*

(interna corporis – difetto di competenza – nomine ecclesiastiche)

- *States Court of Appeals, 3rd circuit, affaire 'Church of God of Crandon vs Church of God', 15 ottobre 2024 (USA)*

(interna corporis – difetto di competenza – scomuniche)

- *United States District Court, Eastern District of New York, affaire 'Esses vs Rosen', del 15 ottobre 2024 (USA)*

(tribunale rabbinico – sieruv – difetto di competenza)

ISLAM

- *Legge federale sul divieto di dissimulare il viso, entra in vigore dal 1 gennaio 2025 (SVIZZERA)*

(hijab – burqa – spazio pubblico)

- *Supreme Court of India, affaire ‘Mohd vs State of Talangana’, 10 luglio 2024 (INDIA)*

(ripudio islamico – assegno di mantenimento – indigenza)

TUTELA DEL SENTIMENTO RELIGIOSO

- *High Court of Karnataka, affaire ‘Kumar vs State of Karnataka’, 13 settembre 2024 (INDIA)*

(moschea – hindu – elemento oggettivo del reato)

- *Constitutional Court of Uganda at Kampala, affaire ‘Fox Odoi-Oywelowo vs Attorney General’, 3 aprile 2024 (UGANDA)*

(radici religiose – radici culturali – fattore sociale religioso)

con nota di

SARA BERENGAN

Il caso Hon Fox Odoi v Attorney General: Il c.d. Anti Homosexuality Act al vaglio della Corte costituzionale ugandese. Criticità e spunti di riflessione

718

CHIESA ORTODOSSA

- *Legge sulla protezione dell'ordine costituzionale nella sfera di attività delle organizzazioni religiose (UCRAINA)*

(sicurezza nazionale – Patriarcato di Mosca – Chiesa ortodossa russa)

SCUOLE

- *United States District Court, Southern District of Indiana, Indianapolis Division, affaire ‘Reinoehl vs Penn-Harris-Madison School Corp.’, 30 agosto 2024 (USA)*

(evoluzionismo – ateismo – Establishment Clause)

- *United States Court of Appeals, 11th Circuit, affaire ‘Cambridge Christian School, Inc. vs Florida High School Athletic Association, Inc.’, 5 settembre 2024 (USA)*

(preghiera in pubblico – sport – autorità pubblica)

- *135th General Assembly of the State of Ohio, House Bill n. 8, del 18 dicembre 2024 (USA)*

(Insegnamento confessionale obbligatorio – scuole pubbliche – Establishment Clause)



- *Presentazione*
- *Corte di Cassazione, Sezione Quinta penale, 5 agosto 2024, n. 31850*
(Delitti contro l'eguaglianza – Circostanza aggravante – Divieto di bilanciamento – Legittimità costituzionale)
- *Corte di Cassazione, Sezione Seconda penale, 16 ottobre 2024, n. 39752*
(Estorsione – Richiesta continua di erogazioni liberali – Costrizione – Sussistenza)
- *Corte di Cassazione, Sezione Quinta penale, 3 dicembre 2024, n. 42551*
(Prova – Mezzi di prova – Prova documentale – Riprese video effettuate da privati – Prove documentali ex art 234 cod. proc. pen. – Conservazione dei dati personali oltre il termine di legge – Inutilizzabilità – Esclusione – Ragioni)



- *Presentazione*
- *Corte di Cassazione, Sez. Tributaria, ordinanza 26 luglio 2024, n. 20964*
(Tributi – IMU – Avviso di accertamento – Esenzione – Enti religiosi – Enti non commerciali – non spetta)
- *Corte di Cassazione, Sez. Tributaria, sentenza 9 settembre 2024, n. 24200*
(Tributi – IMU – Omessa dichiarazione – Omesso versamento – Enti morali di culto – Associazioni private di fedeli – Esenzione – Non spetta)
- *Corte di Cassazione, Sez. Tributaria, ordinanza 19 novembre 2024, n. 29823*
(Tributi – Avviso di accertamento – Rettifica di rendita – Procedura DOCFA – Edifici adibiti al culto pubblico – Esenzione dalla dichiarazione in catasto)
- *Corte di Cassazione, Sez. Tributaria, ordinanza 9 dicembre 2024, n. 31648*
(Tributi – Esenzione IMU – Enti ecclesiastici – Attività non commerciali – Comodato – Utilizzazione diretta immobile – Utilizzazione indiretta immobile – Spetta)

Parte III

Lecture

La sentenza Casavola e il divenire della laicità. A proposito del volume di FRANCESCO FASOLINO, FRANCESCO LUCREZI (a cura di), *La sentenza Casavola e il divenire della laicità. A proposito del volume di Francesco Paolo Casavola, De Re Publica I. Laicità*, con prefazione di FILIPPO PATRONI GRIFFI e postfazione di MARCO VALENTINI, *Il Grifone*, Collana fondata da Carlo Mosca, diretta da Marco Valentini, Editoriale Scientifica, Napoli, 2023 (**Giuseppe D'Angelo**) 747

Recensioni

ANTONELLO BLASI, *Concordati africani. Fonti di diritto concordatario africano*, con Prefazione di Card. PIETRO PAROLIN e Introduzione di GIUSEPPE DALLA TORRE, Valore Italiano Editore, Roma, 2024 (**Giovanni Russo**) 761

GAETANO DAMMACCO, *Geopolitica tra religioni e diritto. Costruire pace, libertà, fratellanza*, Stilo Editrice, Noventa Padovana, 2024, pp.106 (**Ignazio Barbetta**) 765

CRISTINA HERMIDA DEL LLANO, *Justicia racial, derechos y mirorías*, Tirant Lo Blanch, Valencia, 2023 (**Gaetano Dammacco**) 768

NATASCIA MARCHEI, STEFANIA NINATTI (a cura di), *Diritto e società plurale: questioni aperte*, Giappichelli, Torino, 2024, pp. 218 (**Brigitta Mariaeclaira Catalano**) 772

BEATRICE SERRA (a cura di), *I rapporti Cina-Santa Sede. Frammenti di ricerca a cent'anni dal Concilio di Shanghai*, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2024, pp. 214 (**Brigitta Mariaeclaira Catalano**) 775

INDEX

Part I

Canon Law

STEFANIA DAZZETTI

- Impotence to generate as a cause for marriage annulment. The debate between civilists and canonists in the 1930s* 29

MASSIMO DEL POZZO

- Origin and configuration of the judicial power of the territorial courts of second instance in the Latin Church* 46

Ecclesiastical Law

SIMONA ATTOLLINO

- The Report of the European Commission against Racism and Intolerance (ECRI) on Italy in the perspective of the law of religions* 86

FABIO BALSAMO

- Civilly recognized religious entities and Third Sector. The attraction towards the US model of the Church related corporations* 102

MICHELE CORLETO

- Inclusion and Identity: some reflections on religious freedom in the Norwegian legal system* 120

ODILIA DANIELE

- Cartabia reform and exequatur procedure* 150

ENRICO DEL PRATO

- The “Fondo edifici di culto”: nature and functions* 173

CARMELA ELEFANTE

- Sustainability paths and religious factor. From principles to good practices (with a perspective view on renewable energy communities)* 185

RAFFAELLA LOSURDO

- Religious holidays and Globalization* 212

ANDREA MICCICHÈ

- The Occupation of Crimea and the Aspects of Religious Freedom: Reflections Starting from the Judgement of the ECtHR Grand Chamber in the Case Ukraine v. Russia* 237

FRANCESCO SALVATORE REA

- Ecclesiastical entrepreneur corporation and insolvency. The troublesome identification of business assets in enforcement proceedings* 254

GAIA FEDERICA TARABIONO

- Perspectives for the social valorization of the Worship Buildings Fund's (Fondo Edifici di Culto – FEC) assets: socio-educational, cultural, and inter-religious dialogue initiatives* 332

FILIPPO VARI

- Public Power and Religion in the Italian Constitution. Critical Notes on Developments in The Case-Law* 351

Religious Laws

AHMED TABAKOVIC

- The figure of the imam in the Islamic Community in Bosnia and Herzegovina. Regulatory acts, training, appointment and skills of imams, with focus on Italy* 365

AMELA TRAKO-MAHMUTOVIĆ

- The role of the Waqf Directorate of Islamic Community in Bosnia and Herzegovina in managing and disposing of waqfs* 378

Vatican Law

MARILENA MONTANARI, JESSICA ROMEO

- The protection of personal data in International Intergovernmental Organizations and in the Vatican City State* 394

History of religious institutions and relations between law and religions

IGNAZIO ALESSI

- Legal Profiles of the Papal Representation System in the Early Middle Ages: Apostolic Vicars, Defensores Ecclesiae, and Administrators of the Patrimony of Saint Peter in Sicily (5th–8th Centuries)* 433

LUIGI GENNARO

- «Imperatrix Agatha»: kingdom, papacy and empire in a fragment of the Gallican liturgy of Sicily (12th century)* 522

CRISTIANA PETTINATO

- Leo XIII, 'sovereign without kingdom', in Italy grappling with the colonial experience, and the exercise of the diplomatic activity of the Holy See in the construction of international law. A small final cameo on the story of Menelik II and the Italian prisoners in Ethiopia in 1896* 541

LORENZO SINISI

- «Quasi aperire ianuam alteri cuipiam fusius exactiusque tractaturo». The diocesan synod in sixteenth-century treatises* 600

Topics, debates, chronicles

ALESSANDRO ALBISETTI

- Friar Dolcino, heresiarch* 628

IDA D'AMBROSIO

- The contribution of the financial system and the Catholic Church in the sustainable transition process* 634

PIERO MARINO

- The 'fact' of pluralism: secularization and secularism* 652

Part II

Administrative Jurisprudence and Legislation

672



- *Presentation*

- *Council of State, Fifth Section, judgment 12 July 2024, no. 6264*

(Property recognised as being of historical, archaeological and artistic interest – undistinct belonging to State property/”*demanio*” pursuant to Articles 822 and 824 of the Civil Code – listed complex comprising ecclesiastical buildings – belonging to the so called “*demanio accidentale*”).

- *Puglia Regional Administrative Tribunal, Third Section of Bari, judgment 19 July 2024, no. 878*

(Private chapels – Obligation of the Municipality to supervise their use)

- *Marche Regional Administrative Tribunale Amministrativo Regionale per le Marche, Sez. II di Ancona, judgment 10 ottobre 2024, no. 793*

(Religious education teacher – Composition of the class council – Even number of members – Prevalence of the Director’s vote, and not that of the religious education teacher, in the event of a tie)

- *Latium Regional Administrative Tribunal, Fifth Section Expert of Roma, judgment 15 October 2024, no. 17818*

(Establishment of religious association between soldiers – Prior consent from the Ministry of Defense – Legitimate)

- *Calabria Regional Administrative Tribunal, Second Section of Catanzaro, judgment 2 December 2024, no. 1699*

(Eligibility for teaching Catholic religion – Revocation of eligibility – Appeal – lack of jurisdiction of the Administrative Court)
annotated by

PAOLO PALUMBO

The revocation of eligibility to teach the Catholic religion. The TAR addresses (and resolves) the question of competent jurisdiction

676

- *Council of State, Third Section, judgment 9 December 2024, no. 9823*

(Islamic cultural associations – religious buildings – change of use of the property – absence of an aggravation of the urban planning burden)

- *Council of State, Second Section, judgement of 18 March 2024, no. 2567*

(Religious symbols in public buildings – Contingent and urgent union order for the posting of the crucifix – Illegitimacy due to lack of attribution)
annotated by

MARCO CROCE

Mayor’s ordinance power and institutional display of the crucifix. Does the Council of State follow the Court of Cassation?

690



- *Presentation*

CANONICAL LEGISLATION

- *Chirograph of the Holy Father Francis concerning the Statute and Regulations of the Chapter of the Papal Basilica of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Rescriptum ex Audientia Sanctissimi regarding the transitional norms of the Chapter of the Papal Basilica of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Statute of the Chapter of the Papal Basilica of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Regulations of the Chapter of the Papal Basilica of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Statute of the Fabric of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Regulations of the Fabric of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Regulations for the Personnel of the Fabric of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Statute of the Vatican Foundation "Pope's Worldwide Prayer Network"* (July 1, 2024)
- *Note from the Dicastery for Evangelization, Section for Fundamental Questions of Evangelization in the World* (August 1, 2024)
- *Apostolic Letter in the form of Motu Proprio of the Supreme Pontiff Francis "True Beauty" concerning the reorganization of the territory of the Diocese of Rome* (October 1, 2024)
- *General Regulations of the Vicariate of Rome* (October 22, 2024)
- *Regulations of the Independent Supervisory Commission of the Vicariate of Rome* (October 22, 2024)
- *Chirograph of the Holy Father concerning the establishment of the Pontifical Committee for the World Day of Children* (November 20, 2024)
- *Statute of the Pontifical Committee for the World Day of Children* (November 20, 2024)

VATICAN LEGISLATION

- *Decree No. DCLIX of the President of the Pontifical Commission for the Vatican City State concerning "Customs Services and Goods Transit"* (May 8, 2024)
- *Decree No. DCLXXXV of the President of the Governorate of the Vatican City State introducing "Amendments to the Technical Regulations and Implementation of the Law on Safety and Health of Workers in the Workplace, promulgated by Decree of the President of the Governorate of the Vatican City State No. LXXII, dated October 1, 2008"* (October 30, 2024)

- *Chirograph on the relocation of part of the Vatican Archives and Library to the Pontifical Major Roman Seminary* (November 12, 2024)
- *Decree No. DCCII of the Pontifical Commission for Vatican City State introducing "Guidelines on artificial intelligence"* (16 December 2024)

Civil Jurisprudence and Legislation

709



- *Presentation*
- *Court of Cassation, First Civil Section, judgement of 22nd October 2024, no. 27338* (civilly recognized ecclesiastical body, social welfare assistance, business activity, receivership, insolvency)
- *Court of Cassation, First Civil Section, judgement of 5th November 2024, no. 28390* (damages, nullity of a Catholic marriage with civil effects, mental reservation, marital freedom)
- *Court of Cassation, Second Civil Section, judgement of 24th June 2024, no. 17357* (right to burial, cession of the use of burial plots, eminent domain, cemetery)
- *Court of Cassation, First Civil Section, judgement of 24th June 2024, no. 17310* (charitable organization, religious inspiration, establishment of the private nature, ordinary jurisdiction)

Constitutional, EU and ECHR Jurisprudence

712



- *Presentation*
- *European Court of Human Rights, Grand Chamber, case Ukraine v. Russia (RE Crimea)*, 25 June 2024. Appeals nos. 20958/14 and 38334/18) (War – Legality parameter – Religious freedom)
- *European Court of Human Rights, Fifth Section, case Loic Le Dall v. France*, 12 September 2024. Appeal no. 21655/23 (Conscientious objection – Violation of religious freedom – Violation of the right to assistance)
- *European Court of Human Rights, Fifth Section, case Shri Ram Chandra Mission v. France*, 12 September 2024. Appeal no. 24477/23 (Religious freedom – New religious movements – Prejudicial declarations)
- *European Court of Human Rights, Grand Chamber, case Pindo Mulla vs. Spain*, 17 September 2024. Appeal no. 15541/20

(Jehovah's Witnesses – Transfusion – Binding legal effect on advance directives – Oviedo Convention – Decisional guarantee)
 - *European Court of Human Rights, Fourth Section, case Lindholm vs. Denmark*, 5 November 2024. Appeal no. 25636/22
 (Right to health – Self-determination – Public interest – Religious freedom)
 - *Constitutional Court, sentence no. 107 of 2024*
 (Inviolable or fundamental rights – Protection – Possible restrictions to protect interests of equal rank, according to criteria of necessity and reasonable proportionality)
 - *Constitutional Court, sentence no. 135 of 2024*
 (Inviolable or fundamental rights – In general – Right to life – Top position in the legal system, as its supreme value – Consequent duty for the legal system to provide adequate protection – Limits – Recognition of the right to refuse treatment to the patient capable of make free and informed decisions – Consequent restriction of the area of the continuing ban on aiding suicide – Need for legislative intervention aimed at balancing the right to self-determination with the protection of life)
 - *Constitutional Court, sentence no. 143 of 2024*
 (Inviolable or fundamental rights – In general – Gender identity – Protection and recognition – Fundamental right of the person – Possible sex reclassification – Conditions – Previous surgery necessary)
 - *Constitutional Court, sentence no. 148 of 2024*
 (Social formations – In general – Differences between marriage, civil union and de facto cohabitation or more uxorio – Traceability of the former to the art. 29 of the Constitution and, of the latter, art. 2 of the Constitution – The need to extend the protection and guarantees of the same fundamental rights to every social formation, such as in particular the right to work and fair pay)
 - *Constitutional Court, sentence no. 182 of 2024*
 (Exemption from payment of the construction contribution for the first home – Exclusion of de facto cohabitants – Discrimination – Failure to take into account the economic condition of the beneficiaries – Fundamental unreasonableness – Inadmissibility of the question)

International Jurisprudence and Legislation

716



- *Presentation*

ECCLESIASTICAL TAX

- BVerfG, 2/BvL/6/19, of 15 November 2024 (GERMANY)
(marriage – equality – Saxony)

EBRAISM

- Kammergericht Berlin, 30 September 2024, no. 2/ORs/14/24 (GERMANY)
(Twitter – swastikas – Nazism)

- BGH, 25 September 2024, No. 3/S/32/24 (GERMANY)
(Nazism – Holocaust – correspondence)

- Cour fédérale, affaire 'Jewish Community Council of Montreal v. Canada (Attorney General)', 24 July 2024 (CANADA)
(kasherut – animal welfare – religious slaughter)

- Court of Criminal Appeals of Texas, affaire ex parte Halprin, 6 November 2024 (USA)
(fair trial – anti-Semitism – death penalty)

LAÏCITÉ

- CAA of Marseille, 4ème chambre, 15 October 2024, no. 24MA00665 (FRANCE)
(Islam – Loi de Séparation – free title)

CATHOLIC CHURCH

- High Court of Australia, affaire 'Bird vs X', 2024/HCA/41, 13 November 2024 (AUSTRALIA)

(civil liability – employment relationship – Catholic priesthood)

- Eerste Aanleg Antwerpen, afdeling Mechelen, nos. 23/788/A and 24/11/1, of 25 June 2024 (BELGIUM)

(discrimination – diaconate – damage for loss of opportunity)

AUTONOMY AND INDEPENDENCE OF RELIGIOUS DENOMINATIONS

- High Court Civil Division, affaire 'Magezi et alii vs Sendowoza et alii', 2024/UGHCCD/198, of 20 November 2024 (UGANDA)

(interna corporis – lack of jurisdiction – ecclesiastical appointments)

- United States Court of Appeals, 3rd Circuit, affaire 'Church of God of Cranston v. Church of God', 15 October 2024 (USA)

(interna corporis – lack of jurisdiction – excommunications)

- United States District Court, Eastern District of New York, affaire 'Esses vs Rosen', 15 October 2024 (USA)

(rabbinical court – sieruv – lack of jurisdiction)

ISLAM

- Federal law on the prohibition of facial concealment, in force since 1 January 2025 (SWITZERLAND)

(hijab – burqa – public space)

- *Supreme Court of India, affaire 'Mohd vs State of Talangana', 10 July 2024 (INDIA)*

(Islamic repudiation – maintenance allowance – destitution)

PROTECTION OF RELIGIOUS SENTIMENT

- *High Court of Karnataka, affaire 'Kumar vs State of Karnataka', 13 September 2024 (INDIA)*

(mosque – Hindu – objective element of the offence)

- *Constitutional Court of Uganda at Kampala, affaire 'Fox Odoi-Oywelowo vs Attorney General', 3 aprile 2024 (UGANDA)*

(religious roots – cultural roots – religious social factor)

annotated by

SARA BERENGAN

The Hon Fox Odoi v Attorney General case: The so-called Anti Homosexuality Act under consideration by the Ugandan Constitutional Court. Criticisms and elements for reflection

718

ORTHODOX CHURCH

- *Law on the Protection of Constitutional Order in the Sphere of Activity of Religious Organisations (UKRAINE)*

(national security – Moscow Patriarchate – Russian Orthodox Church)

SCHOOLS

- *United States District Court, Southern District of Indiana, Indianapolis Division, affaire 'Reinoehl vs Penn-Harris-Madison School Corp.', 30 August 2024 (USA)*

(Evolutionism – Atheism – Establishment Clause)

- *United States Court of Appeals, ^{11th} Circuit, affaire 'Cambridge Christian School, Inc. v. Florida High School Athletic Association, Inc.', 5 September 2024 (USA)*

(prayer in public – sport – public authority)

- *135th General Assembly of the State of Ohio, House Bill No. 8, 18 December 2024 (USA)*

(Mandatory denominational teaching – public schools – Establishment Clause)

Criminal Jurisprudence and Legislation

741



- *Presentation*

- *Court of Cassation, Fifth Criminal Section, 5 August 2024, no. 31850*
(Crimes against equality – Aggravating circumstance – Prohibition of balancing – Constitutional legitimacy)
- *Court of Cassation, Second Criminal Section, 16 October 2024, n. 39752*
(Extortion – Continuous request for donations – Coercion – Existence)
- *Court of Cassation, Fifth Criminal Section, 3 December 2024, no. 42551*
(Evidence – Means of proof – Documentary evidence – Video recordings made by private individuals – Documentary evidence under Article 234 of the Code of Criminal Procedure. – Retention of personal data beyond the period prescribed by law – Inusability – Exclusion – Reasons)

Fiscal Jurisprudence and Legislation

743



- *Presentation*
- *Court of Cassation, Section Tax, ordinance 26 July 2024, n. 20964*
(Taxes – IMU – Notice of assessment – Exemption – Religious bodies – Non-commercial bodies – not entitled)
- *Court of Cassation, Section Tax, ruling 9 September 2024, n. 24200*
(Tributes – IMU – Failure to declare – Failure to pay – Moral religious bodies – Private associations of the faithful – Exemption – Not eligible)
- *Court of Cassation, Section Tax, ordinance 19 November 2024, n. 29823*
(Taxes – Notice of assessment – Adjustment of income – DOCFA procedure – Buildings used for public worship – Exemption from declaration in the land register)
- *Court of Cassation, Section Tax, ordinance 9 December 2024, n. 31648*
(Tributes – IMU exemption – Ecclesiastical bodies – Non-commercial activities – Loan – Direct use of property – Indirect use of property – Pay)

Part III

Lectures

The Casavola ruling and the evolution of secularism. About the volume of FRANCESCO FASOLINO, FRANCESCO LUCREZI (eds.), *La sentenza Casavola e il divenire della laicità. A proposito del volume di Francesco Paolo Casavola, De Re Publica I. Laicità*, with *prefazione* by FILIPPO PATRONI GRIFFI and *postfazione* by MARCO VALENTINI, *Il Grifone*, Series founded by Carlo Mosca, directed by Marco Valentini, Editoriale Scientifica, Naples, 2023 (**Giuseppe D'Angelo**)

747

Reviews

- ANTONELLO BLASI, *Concordati africani. Fonti di diritto concordatario africano*, with *Preface* by Card. PIETRO PAROLIN and *Introduction* by GIUSEPPE DALLA TORRE, Valore Italiano Editore, Roma, 2024 (**Giovanni Russo**) 761
- GAETANO DAMMACCO, *Geopolitica tra religioni e diritto. Costruire pace, libertà, fratellanza*, Stilo Editrice, Noventa Padovana, 2024, pp.106 (**Ignazio Barbetta**) 765
- CRISTINA HERMIDA DEL LLANO, *Justicia racial, derechos y mirorías*, Tirant Lo Blanch, Valencia, 2023 (**Gaetano Dammacco**) 768
- NATASCIA MARCHEI, STEFANIA NINATTI (a cura di), *Diritto e società plurale: questioni aperte*, Giappichelli, Torino, 2024, pp. 218 (**Brigitta Mariaeclaire Catalano**) 772
- BEATRICE SERRA (a cura di), *I rapporti Cina-Santa Sede. Frammenti di ricerca a cent'anni dal Concilio di Shanghai*, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2024, pp. 214 (**Brigitta Mariaeclaire Catalano**) 775

La figura dell'imam nella Comunità Islamica in Bosnia ed Erzegovina. Normativa, formazione, nomina e competenze degli imam, con focus sull'Italia

The figure of the imam in the Islamic Community in Bosnia and Herzegovina. Regulatory acts, training, appointment and skills of imams, with focus on Italy

AHMED TABAKOVIC

RIASSUNTO

Il contributo esamina il ruolo dell'imam e l'organizzazione gerarchica delle autorità religiose nella Comunità Islamica in Bosnia ed Erzegovina, con specifico riguardo al contesto italiano

PAROLE CHIAVE

Imam; Comunità Islamica in Bosnia ed Erzegovina; Comunità Islamica dei bosniaci in Italia

ABSTRACT

The contribution examines the role of the imam and the hierarchical organization of religious authorities in the Islamic Community in Bosnia and Herzegovina, with specific regard to the Italian context

KEYWORDS

Islamic Community in Bosnia and Herzegovina; Islamic community of Bosnians in Italy

SOMMARIO: 1. Introduzione – 2. Chi è l'imam? – 3. La scala gerarchica delle figure religiose – 3.1 Il ruolo del Reisu-l-Ulema nella Comunità Islamica – 4. Il ruolo storico – 5. Come si diventa imam? – 6. Menšura, decreto e murasela – 7. Gli imam bosniaci in Italia – 8. Conclusioni

1. Introduzione

Nel contesto della Comunità Islamica, l'imam svolge un ruolo cruciale come guida spirituale, educativa e sociale. In questo articolo, verrà presentata

una panoramica dettagliata della posizione e del ruolo dell'*imam* attraverso le principali disposizioni giuridiche che ne definiscono lo *status* all'interno della Comunità Islamica in Bosnia ed Erzegovina, con un particolare *focus* sulla realtà degli *imam* bosniaci in Italia.

Si analizzeranno quattro documenti fondamentali: l'*Ustav Islamske zajednice*¹ (Costituzione della Comunità islamica), il *Pravilnik o organizaciji IZ u dijaspori*² (Regolamento sull'organizzazione della Comunità islamica nella diaspora) e il *Pravilnik o radu imama*³ (Regolamento sul lavoro degli *imam*).

Nel contributo, dopo la definizione del ruolo dell'*imam*, si procederà all'esame dell'organizzazione gerarchica delle autorità religiose della Comunità Islamica in Bosnia ed Erzegovina. Si approfondirà, inoltre, il processo di formazione dell'*imam*, con attenzione ai relativi criteri educativi, religiosi ed etici. Successivamente alla disamina dei concetti di *Menšura*, *decreto* e *murase-la* – attraverso i quali si definiscono la legittimità, le responsabilità e lo status dell'*imam* – il lavoro si soffermerà, nella sua parte conclusiva, sulla realtà specifica degli *imam* bosniaci in Italia, analizzando il loro ruolo e le sfide che affrontano nell'azione di adattamento al contesto culturale e sociale italiano.

2. Chi è l'*imam*?

L'*imamat*, come funzione religiosa e amministrativa, implica la gestione generale delle questioni sacre e temporali all'interno della comunità islamica. Secondo Nedžad Grabus⁴, l'*imamat* spetta a una persona che possieda determinate qualità e capacità: l'*imam* deve essere un uomo maggiorenne, un *mujtahid*⁵ nelle basi e nelle discipline ausiliarie della legge religiosa, dotato di

¹ *Ustav Islamske zajednice* (Costituzione della Comunità islamica). Rijaset IZ, https://islamskajednica.ba/images/stories/Ustavi/Ustav_IZ-e_precisceni_tekst_2014.pdf, Accesso 8 dicembre 2024.

² *Pravilnik o organizaciji Islamske zajednice u Bosni i Hercegovini u dijaspori*, Islamska zajednica Bošnjaka u Švedskoj, https://izbsa.com/wp-content/uploads/2016/01/Pravilnik_o_organiziranju_Islamske_Zajednice_u_dijaspori.pdf, Accesso 8 dicembre 2024.

³ *Pravilnik o radu imama*, Islamska zajednica, 3 aprile 2012, <https://islamskajednica.ba/component/content/article?id=14023:pravil->, Accesso 8 dicembre 2024.

⁴ Nedžad Grabus è un teologo islamico bosniaco, attualmente Muftì di Sarajevo. È professore di dottrina islamica presso la Facoltà di Scienze Islamiche di Sarajevo. È noto per il suo impegno nel dialogo interreligioso e per il rafforzamento delle relazioni tra la comunità islamica e la società in Bosnia ed Erzegovina.

In precedenza, ha ricoperto la carica di Muftì della Comunità Islamica in Slovenia, dove ha guidato importanti progetti, come la costruzione del Centro Culturale Islamico di Lubiana. Durante la sua carriera, si è distinto per il suo contributo accademico e per la partecipazione a conferenze internazionali legate all'Islam nel contesto contemporaneo.

⁵ Il *mujtahid* è un giurista islamico qualificato a esercitare l'*ijtihad*, ovvero l'interpretazione

rigore e di coraggio⁶. Questa definizione sottolinea la necessità di una preparazione intellettuale, morale e spirituale per svolgere la funzione di *imam*, che richiede una vasta comprensione della legge islamica e la capacità di prendere decisioni giuste in diverse situazioni della vita.

Nel contesto bosniaco, gli *imam* sono funzionari religiosi principalmente impiegati nella Comunità Islamica (IZ) sulla base di una *murasela* e di un decreto del *Reisu-l-ulema* che li autorizza ad esercitare il loro ruolo a fronte dell'assunzione di specifiche responsabilità e doveri. Come sottolineato da Nedžad Grabus, la *murasela* rappresenta una «investitura spirituale»⁷ che collega l'*imam* al Profeta Muhammad, in quanto la figura dell'*imam* è parte di una tradizione ininterrotta di interpretazione religiosa e di una gerarchia spirituale che preserva la sacralità dell'insegnamento islamico.

Grabus⁸ evidenzia che nella Comunità Islamica, un *imam* diventa tale immediatamente dopo aver completato l'educazione formale superiore. Sebbene l'istruzione formale sia fondamentale, non è sufficiente per avere una comprensione chiara del ruolo e dell'attività dell'*imam*. La funzione di *imam* non rappresenta una casta spirituale né uno *status* consacrato rispetto agli altri membri della comunità, diversamente da quanto accade nel clero cristiano. Nella visione islamica del mondo, ciò che viene apprezzato è l'erudizione, la moralità e l'impegno nell'esercitare la funzione di *imam*.

L'*imam* svolge diverse funzioni a seconda delle specifiche necessità della comunità a cui appartiene, comprese le mansioni di *imam* principale, *imam*, *khatib* e *muallim*. Queste funzioni indicano una vasta gamma di responsabilità che l'*imam* assume e che non riguardano solo i riti religiosi, ma anche compiti educativi e consulenziali.

Gli *imam* svolgono il loro servizio nel rispetto delle prescrizioni religiose islamiche. Inoltre, il loro operato deve conformarsi alla Costituzione della Comunità Islamica in Bosnia ed Erzegovina, al Regolamento sul lavoro degli *imam* e agli altri atti e linee guida emanati dai competenti organi della Comunità Islamica, e in particolare dagli organi superiori come i *Mufti* e il *Reisu-l-ulema*. Questo sistema gerarchico consente uniformità nell'esecuzione dei doveri religiosi, pur garantendo la flessibilità e l'adattabilità alle specificità di ogni comunità.

autonoma delle fonti primarie dell'Islam (Corano e Sunna) per dedurre norme giuridiche. Deve possedere una profonda conoscenza delle scienze islamiche, della lingua araba e del contesto sociale. È una figura essenziale per affrontare questioni nuove o complesse nel diritto islamico.

⁶ Così NEDŽAD GRABUS, *Imam u pluralnom društvu*, in *Novi muallim*, 78, 2019, p. 16

⁷ *Ibidem*.

⁸ *Ivi*, p. 17

3. La scala gerarchica delle figure religiose

La scala gerarchica della Comunità Islamica comprende diverse figure religiose che, pur avendo compiti e responsabilità distinti, collaborano per assicurare il corretto svolgimento delle pratiche religiose e amministrative all'interno della comunità. Ogni figura svolge un ruolo fondamentale nel mantenimento dell'unità spirituale e organizzativa, e ciascuna di esse è regolamentata dalla Costituzione della Comunità Islamica. Il sistema gerarchico inizia con il *Reisu-l-ulema*, la massima autorità religiosa, e si sviluppa attraverso i *Mufti*, gli *Imam* principali e gli *Imam*, ciascuno con ruoli che spaziano dalla supervisione religiosa alla gestione amministrativa delle funzioni comunitarie. In questo contesto, ogni figura garantisce il rispetto dei principi e delle norme islamiche all'interno della comunità. La comprensione delle specifiche competenze e delle interrelazioni tra queste figure è fondamentale per comprendere l'organizzazione e il funzionamento del sistema di *leadership* della Comunità Islamica.

3.1 Il ruolo del Reisu-l-Ulema nella Comunità Islamica

Secondo l'articolo 61 della Costituzione della Comunità Islamica (*Islamska zajednica*), il *Reisu-l-ulema* è il capo e il *Mufti* supremo della Comunità Islamica, nonché la massima autorità religiosa che rappresenta l'unità della fede e della comunità all'interno della stessa. La sua responsabilità è quella di vigilare sul corretto insegnamento e sull'implementazione della religione islamica, pianificando, dirigendo e supervisionando la vita religiosa nella Comunità Islamica. Inoltre, il *Reisu-l-Ulema* ha il compito di nominare i *Mufti*, gli *imam* principali e gli altri responsabili religiosi, emettendo decreti e certificati per i membri della Comunità.

L'articolo 61 specifica anche che il *Reisu-l-ulema* può sospendere l'esecuzione di decisioni che ritiene in contrasto con le norme islamiche e ha il diritto di orientare e coordinare le attività delle direzioni e degli uffici del *Rijaset* (organo esecutivo della Comunità). Inoltre, il *Reisu-l-ulema* emette *fatwa* e risponde al *Sabor* (parlamento della Comunità) per il suo operato. Il suo ufficio si trova a Sarajevo.

L'articolo 62 stabilisce che per essere scelto come *Reisu-l-ulema*, un candidato deve possedere un alto livello di educazione islamica, avere almeno quindici anni di esperienza nell'esercizio delle funzioni nella Comunità e godere di grande rispetto e fiducia. L'età minima richiesta per la candidatura è di quarant'anni.

L'articolo 63 regola la procedura di elezione del *Reisu-l-ulema*, che avviene tramite voto segreto da parte di un'assemblea composta da vari rappresentanti della Comunità, tra cui i membri del *Rijaset*, i *Mufti* e i principali *imam*. L'articolo 64, infine, stabilisce che il *Reisu-l-Ulema* viene eletto per un mandato di sette anni, con la possibilità di un secondo mandato. Il suo incarico ufficiale inizia dopo aver prestato giuramento presso la moschea di Gazi Husrev-beg a Sarajevo.

4. Il ruolo storico

Il ruolo del *Reisu-l-ulema* nella Comunità islamica in Bosnia è fondamentale per comprendere la struttura religiosa e amministrativa del paese. Il ruolo storico del *Reisu-l-ulema* all'interno della Comunità islamica in Bosnia è stato analizzato in dettaglio da Fikret Karčić⁹, che evidenzia l'importanza di questa figura dopo la fine dell'occupazione ottomana. Nel 1881, i bosniaci richiesero l'istituzione di un leader religioso autonomo, il *Reisu-l-ulema*, per guidare la loro comunità e separarla dall'influenza di Istanbul. L'impero austro-ungarico accolse la proposta nel 1882, creando una struttura religiosa che prevedeva il *Reisu-l-ulema* come capo di un consiglio di *ulema*.

Questo cambiamento segnò una separazione tra il potere religioso e quello politico, una novità rispetto alla prassi ottomana, dove i due poteri erano unificati sotto l'autorità del sultano. La figura del *Reisu-l-ulema*, pur prendendo origine da una tradizione ottomana (inizialmente come titolo onorifico per il *Mufti* di Istanbul), si adattò alla situazione bosniaca, divenendo una carica indipendente con compiti amministrativi e religiosi.

Il *Reisu-l-ulema* non solo presiedeva la comunità religiosa, ma garantiva anche l'autonomia delle istituzioni islamiche, tra cui scuole e *waqf*. La creazione dello "Statuto autonomo" nel 1909 segnò una svolta significativa, poiché consentiva ai musulmani di Bosnia di governare internamente la loro fede, senza l'interferenza diretta di Istanbul. In questo contesto, il *Reisu-l-ulema* acquisì una funzione di *leadership* spirituale e giuridica che non trovava pari in altre regioni musulmane dei Balcani, le cui strutture non godevano di analoga autonomia.

La funzione del *Reisu-l-ulema*, dunque, non era solo religiosa ma anche simbolica, poiché rappresentava il punto di riferimento per le comunità musulmane bosniache, preservando la loro identità religiosa e culturale in un periodo di forti trasformazioni politiche e sociali.

⁹ FIKRET KARČIĆ, *Studije o šerijatskom pravu i institucijama*, IC El-Kalem e CNS, Sarajevo, 2011, p. 309-320.

Mufti

Secondo l'articolo 52 della Costituzione della Comunità Islamica, il *Mufti* è la principale autorità religiosa all'interno del suo territorio di competenza, che corrisponde al *muftiluk* o al *mešihat* (divisioni amministrative religiose). Il *Mufti* presiede al *muftiluk* o al *mešihat* e ha il compito di interpretare le norme islamiche e di emettere *fatwa*, che sono opinioni giuridiche su questioni religiose.

Il *Mufti* supervisiona anche il lavoro degli *imam principali*, degli *imam*, degli *khatib* (coloro che tengono i sermoni), dei *muallim* (insegnanti di religione), dei *muderris* (maestri) e dei predicatori. Inoltre, è responsabile della protezione dei diritti religiosi dei musulmani e garantisce che vengano rispettate le condizioni per l'adempimento dei doveri religiosi. Il *Mufti* si occupa anche dell'esecuzione delle decisioni e delle direttive emesse dagli organi superiori della Comunità Islamica e propone la nomina, il licenziamento e il trasferimento degli *imam* principali.

L'articolo 52 stabilisce che può essere nominato come *Mufti* un *alim* (esperto di religione) con un'educazione islamica di livello medio e superiore, che ha acquisito una reputazione tra i membri della Comunità Islamica e che ha almeno dieci anni di esperienza. Il *Mufti* è responsabile nei confronti del *Reisu-l-ulema* e del *Sabor* (parlamento della Comunità) e giura fedeltà a questi organi.

Secondo l'articolo 53, il mandato del *Mufti* dura cinque anni, con la possibilità di una rielezione per un altro mandato.

Imam principale

Secondo l'articolo 42 della Costituzione della Comunità Islamica, l'*Imam* principale è responsabile dell'organizzazione e dell'esecuzione delle attività e dei compiti religiosi nell'area di competenza del *Medžlis* (l'unità amministrativa della Comunità). L'*Imam* principale è responsabile del lavoro degli *imam*, degli *khatib* (coloro che tengono i sermoni) e dei *muallim* (insegnanti di religione), supervisionando e coordinando le loro attività.

L'*Imam* principale è assistito da un consiglio, la cui composizione e modalità di funzionamento sono disciplinati da un atto specifico, come stabilito dall'articolo 40 della Costituzione. Inoltre, egli rappresenta il *Medžlis* in tutte le questioni religiose trattate in questo ambito.

In termini di responsabilità, l'*Imam* principale risponde al *Mufti* per le questioni religiose, mentre per quelle amministrative è responsabile nei confronti del Consiglio Esecutivo del *Medžlis*.

Per quanto riguarda la diaspora, le competenze dell'*Imam principale* sono stabilite da un atto speciale approvato dal *Sabor* (parlamento della Comunità Islamica).

L'*Imam* principale è nominato, trasferito o destituito dal *Reisu-l-ulema* su proposta del *Mufti*. Il mandato dell'*Imam principale* dura quattro anni, con la possibilità di essere nominato per un altro mandato.

Imam

L'*Imam* è una figura fondamentale all'interno della comunità locale. Svolge funzioni spirituali, amministrative e rappresentative e lavora a stretto contatto con il Comitato del *džemat* per garantire una vita religiosa coerente e organizzata.

L'*Imam*, come definito nell'articolo 37 della Costituzione della Comunità Islamica, è un membro del Comitato del *džemat* per la sua posizione. La sua principale responsabilità riguarda la cura della vita religiosa all'interno della comunità, in cui svolge un ruolo centrale nella gestione delle pratiche religiose quotidiane, come le preghiere, le cerimonie e l'educazione religiosa.

Inoltre, l'*Imam* è incaricato di gestire i registri civili del *džemat*, come i registri delle nascite, dei matrimoni e delle morti, garantendo così che le pratiche amministrative siano in linea con gli insegnamenti islamici. In qualità di rappresentante del *džemat*, l'*Imam* si occupa anche delle questioni religiose, offrendo guida spirituale ai membri della comunità, rispondendo ai loro bisogni religiosi e assicurandosi che le tradizioni islamiche siano rispettate e osservate.

In sintesi, la gerarchia religiosa all'interno della Comunità Islamica è fondamentale per il buon funzionamento delle sue strutture spirituali e amministrative. Ogni figura, dal *Reisu-l-ulema* all'*Imam*, ha un ruolo chiaro e imprescindibile, che contribuisce a garantire l'unità e l'armonia della comunità. Lavorando insieme, queste figure assicurano che gli insegnamenti islamici siano rispettati in tutti gli aspetti della vita quotidiana, mantenendo viva la tradizione e l'identità della fede. In questo modo, la Comunità Islamica può rispondere in maniera efficace alle necessità religiose e pratiche dei suoi membri, senza mai perdere di vista i principi fondamentali dell'Islam.

5. Come si diventa imam?¹⁰

Diventare *imam* implica assumersi la responsabilità di guida spirituale, dell'educazione e dell'esempio morale per la comunità, richiedendo una preparazione approfondita e il soddisfacimento di criteri chiaramente definiti.

¹⁰ Vedasi AHMET ALIBAŠIĆ, *Obayovanje imama i islamskih teologa u Evropi*, in *Novi muallim*, 78, 2019, pp. 20-29.

La Comunità Islamica ha sviluppato, attraverso le sue normative e pratiche, un sistema che garantisce che solo i candidati più competenti, quelli che soddisfano elevati standard di istruzione, professionalità e onestà morale, siano nominati a questa funzione.

Il processo per diventare *imam* all'interno della Comunità Islamica in Bosnia ed Erzegovina si basa sul soddisfacimento di alcuni requisiti generali e specifici, che garantiscono che il candidato sia qualificato per svolgere questa importante funzione religiosa.

Per la nomina di un *imam* è necessario soddisfare determinati requisiti generali, e in particolare:

- cittadinanza e origine. Il candidato deve essere cittadino della Bosnia ed Erzegovina o di origine bosniaca. Questo garantisce un legame con l'identità culturale e religiosa della comunità che servirà;

- appartenenza religiosa e moralità. Il candidato deve appartenere alla Comunità Islamica e distinguersi per un comportamento morale esemplare, fondamentale per la sua funzione di guida spirituale;

- idoneità fisica e mentale. Il candidato deve essere fisicamente e mentalmente idoneo a svolgere il servizio dell'*imam*;

- qualifiche professionali. Il candidato deve possedere l'apposita qualifica professionale richiesta per ricoprire l'incarico di *imam*, e ciò include l'istruzione adeguata e la formazione che consente di comprendere i principi e le leggi islamiche.

Il processo di formazione dell'*imam* all'interno della Comunità Islamica in Bosnia ed Erzegovina implica un'educazione sistematica e una preparazione che garantiscono la maturità intellettuale, spirituale e morale del candidato.

Il primo passo nel processo educativo è la conclusione della *madrasa*, una scuola secondaria islamica della durata di quattro anni. La *madrasa* fornisce una formazione religiosa di base, che include la conoscenza del Corano, della legge islamica, degli *hadith* e della lingua araba, della filosofia islamica e occidentale, e sviluppa i valori morali e personali necessari per il corretto espletamento del servizio religioso.

Dopo aver completato la *madrasa*, i futuri *imam* continuano la loro educazione a livello universitario, frequentando la Facoltà di Scienze Islamiche (FIN) dell'Università di Sarajevo o di istituzioni simili. La Facoltà offre un programma quadriennale che copre gli aspetti principali del diritto islamico (*fiqh*), della teologia, della storia dell'Islam, della filosofia, della sociologia, della psicologia, della lingua araba, della pedagogia e delle competenze comunicative. In questo modo, gli studenti acquisiscono sia conoscenze teoriche che pratiche necessarie per svolgere la funzione dell'*imam*.

Oltre all'istruzione formale, i candidati partecipano ad eventi di formazio-

ne pratica e a seminari professionali. I futuri *imam* acquisiscono esperienza partecipando, sotto la supervisione di colleghi più esperti, alle attività di conduzione delle preghiere, di recitazione dei sermoni e all'organizzazione di attività educative per i fedeli.

Al termine dell'istruzione e della formazione professionale, i candidati che soddisfano i requisiti generali e specifici sono sottoposti alla procedura di selezione e nomina da parte del *Rijasat* della Comunità Islamica. Questo processo include la verifica delle qualifiche professionali e morali del candidato e la decisione di nominarlo a una specifica posizione.

Questo processo sistematico di formazione garantisce che gli *imam*, oltre a possedere una profonda conoscenza dei precetti islamici, siano anche modelli morali e leader competenti per la comunità.

6. *Menšura, decreto e murasela*

Le nomine delle autorità religiose della Comunità Islamica in Bosnia ed Erzegovina si fondano su appositi documenti ufficiali, che ne disciplinano la legittimità e il funzionamento. Tra questi, la *menšura*, il decreto e la *murasela* sono strumenti fondamentali per la definizione e l'esercizio dei poteri religiosi.

La *menšura* è un documento ufficiale che attesta la nomina di un *Reisul-ulema* e conferisce legittimità alla sua autorità religiosa nella Comunità Islamica. Questo concetto, come spiegato nel testo di Fikret Karčić, *Služba reisul-uleme kod Bošnjaka*¹¹ (*Il servizio del Rais-ul-Ulema tra i bosniaci*), deriva dalla tradizione ottomana, dove “*menšura*” indicava una lettera di nomina ufficiale o un decreto. Il termine *menšura* proviene dall'arabo *nashara*, che significa conferma o certificato di nomina. In epoca ottomana, la *menšura* veniva utilizzata per nominare figure religiose e amministrative, come *Mufti* e governatori, in diverse regioni.

Nel contesto bosniaco, la *menšura* è utilizzata per attribuire legittimità religiosa e giuridica ai *leaders* della Comunità Islamica, come il *Reisul-ulema*, e per delegare autorità a figure subordinate. La cerimonia di consegna della *menšura* è un atto solenne che si svolge tradizionalmente nella *Gazi Husrev-begova džamija* di Sarajevo, alla presenza di *ulama*, autorità statali e rappresentanti di altre confessioni religiose.

Nel corso del XX secolo, i testi delle *menšure* hanno subito modifiche, in

¹¹ FIRKET KARČIĆ, *Studije o šerijatskom pravu i institucijama*, IC El-Kalem e CNS, Sarajevo, 2011, pp. 319-320.

particolare durante il periodo comunista, quando l'Islam veniva marginalizzato dalla vita pubblica. Tuttavia, la *menšura* rimane un simbolo di legittimità e di connessione con l'*umma* musulmana globale, come sottolineato nel lavoro di Karčić.

Il decreto è un documento amministrativo che formalizza la nomina o l'assegnazione dei funzionari religiosi a determinate posizioni all'interno della Comunità Islamica. Il decreto ha la funzione di atto formale che garantisce il rispetto delle procedure e dei criteri nel processo di nomina, inclusa la valutazione delle qualifiche professionali e delle caratteristiche morali dei candidati. Viene emesso dall'organo competente della Comunità Islamica, di solito il *Reisu-l-ulema*, e specifica le responsabilità e gli obblighi dei funzionari nominati, rendendoli giuridicamente e amministrativamente responsabili per i loro doveri all'interno della comunità.

La *murasela* è un'autorizzazione scritta che il *Reisu-l-ulema* rilascia ai funzionari religiosi, confermando la loro autorità nell'interpretare gli insegnamenti islamici. La *murasela* consente ai detentori dell'autorità religiosa di svolgere funzioni come insegnanti, *imam* e teologi, assicurando che la loro interpretazione della legge islamica sia conforme all'*akad* maturidita, alla scuola hanafita e ai valori costituzionali della Comunità Islamica in Bosnia ed Erzegovina. Il documento viene rilasciato a coloro che possiedono l'educazione adeguata, l'esperienza e le qualità morali necessarie per esercitare il servizio religioso, conferendo loro legittimità nell'esercizio delle funzioni religiose all'interno della comunità.

La *menšura*, il decreto e la *murasela* costituiscono le fondamenta dell'organizzazione religiosa e dell'autorità all'interno della Comunità Islamica in Bosnia ed Erzegovina. La *menšura* garantisce la legalità delle massime autorità, il decreto formalizza le nomine dei funzionari religiosi e la *murasela* garantisce la loro autorità e competenza nell'esercizio delle funzioni religiose. Questi documenti permettono una gestione efficace e la conservazione dell'autorità all'interno della Comunità Islamica, nel rispetto delle norme giuridiche, teologiche e amministrative.

7. Gli imam bosniaci in Italia

Attualmente in Italia operano cinque *imam* bosniaci nelle moschee della Comunità Islamica dei Bosniaci in Italia (CIBI). Al loro vertice si trova l'*imam* principale, che rappresenta l'autorità religiosa suprema all'interno dell'organizzazione centrale (associazione ombrello). Come abbiamo visto in precedenza, esiste una chiara differenza tra gli *imam* della Comunità Islamica

in Bosnia ed Erzegovina (IZ BiH) e gli *imam* delle altre comunità, il che implica una comprensione e una definizione precisa dell'autorità religiosa, della formazione degli *imam*, nonché la netta indipendenza dell'autorità religiosa rispetto allo Stato o a qualsiasi altro potere politico. Sebbene questo *status* rappresenti un'avanguardia nella comprensione del ruolo dell'*imam* all'interno della comunità e della società, porta con sé anche vantaggi e svantaggi rispetto all'integrazione degli *imam* bosniaci nella Repubblica Italiana.

Per quanto riguarda la nomina degli *imam* in Italia, e in conformità con il Regolamento sull'organizzazione della Comunità Islamica in diaspora e il Regolamento sul lavoro degli *imam*, è necessario, di norma, bandire un concorso. Dopo la procedura di concorso, l'Amministrazione per gli Affari Religiosi del *Rijaset* della Comunità Islamica di Sarajevo verifica la competenza e l'idoneità dei candidati. Successivamente, vengono inviati i nomi di coloro che hanno superato il primo giro di selezione al *džemat*, dove il comitato del *džemat*, in collaborazione con l'*imam* principale, seleziona il candidato che meglio risponde alle esigenze della comunità. Dopo questa fase, segue il processo di decretazione e la richiesta del visto, che consentiranno al futuro *imam* lo svolgimento della sua funzione all'interno del suo *džemat*.

È importante sottolineare che gli *imam* bosniaci in Italia soggiornano grazie a visti per motivi religiosi, il che, per quanto è noto, li differenzia dalla condizione degli *imam* di altre comunità islamiche italiane. A tal proposito, affinché un *imam* possa ottenere tale tipo di visto, è necessario che nella documentazione venga allegato anche il decreto di nomina, firmato direttamente dal *Reisu-l-Ulema*.

Nonostante il privilegio rappresentato da questa situazione, gli *imam* bosniaci in Italia devono affrontare numerosi ostacoli legati al loro status lavorativo, presumibilmente derivanti dalle difficoltà dell'Italia nel gestire questo genere di casistica. La sfida principale, attualmente, riguarda la regolamentazione della pensione e la garanzia della stipula di contratti adeguati tra gli *imam* e i *džemati* presso i quali esercitano la loro funzione.

Inoltre, è fondamentale evidenziare anche il metodo di finanziamento degli *imam*, che in altri contesti ha suscitato controversie. Gli *imam* bosniaci in Italia sono finanziati dai rispettivi *džemati*, tramite i contributi delle quote associative versate dai membri della comunità. Pertanto, non vi è alcun flusso di denaro straniero destinato a tale scopo; il *džemat* stesso è garante del sostentamento dell'*imam* e delle sue retribuzioni.

Nel contesto della Comunità islamica dei bosniaci in Italia, l'*imam* principale ha un ruolo centrale nella gestione delle attività religiose ed educative. La sua nomina segue le stesse procedure in uso in Bosnia ed Erzegovina, con il *Reis-ul-Ulema* che lo designa per garantire la *leadership* religiosa. L'*imam*

principale è responsabile dell'organizzazione del servizio religioso, del monitoraggio delle attività educative e della rappresentanza della comunità nelle questioni religiose.

Tra i suoi compiti principali ci sono la supervisione del lavoro degli *imam*, la gestione della scuola coranica e la garanzia della continuità della vita religiosa, specialmente durante il Ramadan. Inoltre, l'*imam* principale deve riferire sullo stato della comunità al *Mufti* e al *Rijaset*, coordinando le attività religiose e culturali.

Il ruolo dell'*imam* nella CIBI è essenziale per mantenere l'identità religiosa, educare i giovani e promuovere la pratica dei valori islamici. L'*imam* è anche una figura di supporto spirituale per i membri della comunità e svolge un ruolo di mediazione tra la tradizione islamica e l'integrazione sociale. In Italia, secondo le normative della Comunità Islamica, è necessario che gli *imam* conoscano la lingua del paese ospitante, affinché possano svolgere efficacemente il loro ruolo e favorire l'integrazione della comunità nel contesto sociale.

L'*imam* principale e gli *imam* sono anche membro di comitati esecutivi che assicurano che le decisioni siano conformi alla *Shari'a*, sia a livello del *dzemat* che della Comunità Islamica dei bosniaci in Italia (CIBI).

In conclusione, gli *imam* bosniaci in Italia svolgono un ruolo cruciale nella gestione religiosa ed educativa della Comunità Islamica dei Bosniaci in Italia. La loro nomina e formazione, disciplinate secondo i regolamenti della Comunità Islamica in Bosnia ed Erzegovina, garantiscono una chiara separazione tra autorità religiosa e potere politico. Questo modello, che enfatizza l'indipendenza religiosa, comporta sia vantaggi che sfide, specialmente per quanto riguarda l'integrazione e l'adattamento alle specifiche normative italiane.

Nonostante la possibilità di operare con visti religiosi, anche gli *imam* bosniaci italiani si confrontano con difficoltà di carattere pratico, con riguardo, ad esempio, alla regolamentazione delle pensioni e alla stipula di contratti con i *džemati*. È infatti la Comunità Islamica dei bosniaci in Italia a sostenere i propri *imam* finanziariamente attraverso contributi locali, senza il coinvolgimento di fondi esterni.

8. Conclusioni

Come emerge dalle considerazioni che precedono, il ruolo dell'*imam*, sia all'interno della Comunità Islamica in Bosnia ed Erzegovina che nella diaspora bosniaca in Italia, va ben oltre quello di semplice guida spirituale. L'*imam* è una figura centrale nella preservazione dell'identità culturale e religiosa bo-

sniaca, nonché un ponte tra le tradizioni islamiche e le dinamiche sociali del contesto in cui opera. La sua formazione rigorosa e il processo di selezione, che rispecchiano criteri educativi, morali e religiosi, sono fondamentali per garantire che gli *imam* possiedano le competenze necessarie per affrontare le sfide che derivano dalla gestione di comunità islamiche complesse e diversificate.

In particolare, gli *imam* bosniaci in Italia, operanti sotto l'egida della Comunità Islamica dei Bosniaci in Italia (CIBI), svolgono un ruolo cruciale nel mantenere viva la tradizione religiosa e culturale tra i membri della diaspora, contribuendo non solo all'aspetto religioso, ma anche all'integrazione e al dialogo interculturale.

La CIBI, pur senza fare ricorso a fondi esterni, si fa carico di sostenere i propri *imam* con un sistema di finanziamento basato sulle risorse locali, un aspetto che, pur rafforzando l'autonomia della comunità, richiede un continuo impegno nella gestione delle risorse e nell'adattamento alle necessità sociali. La gestione del sistema religioso, culturale e educativo, portata avanti dall'*i-imam* principale e dal corpo degli *imam*, riflette un equilibrio tra la fedeltà alla tradizione e la capacità di adattarsi alle esigenze di una comunità che vive in un paese diverso.

La formazione e l'organizzazione degli *imam* in Italia segue un modello ben definito che garantisce una continuità nella tradizione religiosa bosniaca, ma anche una preparazione adeguata per affrontare le complessità quotidiane. Questo modello di *leadership* religiosa, caratterizzato anche da un forte impegno nell'educazione dei giovani e nella cura spirituale della comunità, consente agli *imam* di mediare tra la tradizione islamica e la società italiana, favorendo la costruzione di una comunità coesa e integrata, capace di preservare la propria identità senza rischi di emarginazione.

In definitiva, il ruolo degli *imam* bosniaci in Italia è cruciale per preservare la vitalità e la coesione della comunità. La loro funzione, regolata da un sistema ben strutturato e sostenuta dalla comunità stessa, pur non esente da difficoltà, riflette la dedizione della Comunità Islamica dei Bosniaci in Italia nel garantire una *leadership* religiosa autonoma, competente e in grado di rispondere alle esigenze di un contesto sempre più multireligioso, come quello italiano, in cui l'Islam potrà proporsi come un attore impegnato in un costante e arricchente dialogo con le altre realtà confessionali e con le istituzioni pubbliche del Paese.